

11 Luglio – Romano C.se, Chiesa S. Marta

La Pifarescha
Musiche rinascimentali d'amore e di battaglia

Anonimo XV sec - Belle qui tiens ma vie

Anonimo XV sec - Hic Het

Anonimo XVI sec - Chorea Ungarica

Anonimo XV sec - O Partita Crudele

Josquin Desprez (circa 1450 – 1521) - Scaramella va alla guerra

Francesco Bendusi (? - 1553 ?) - E dove vastu o bon solda'

J. Martini (c.1440-c.1498) - Canti zoiosi (J'ai pris amours)

A. Caprioli (1425 - 1475) - E d'un bel matin d'amore

Pierre Phalèse (1510 – 1575) - Pavane et Gagliarde de la Guerre

Josquin Desprez (ca. 1450 – 1521) - Chanson "Mille regretz"

Tielman Susato (1510 - 1570) - Pavane "Mille regretz"

M. von Hessen (1572 - ?) - Pastorella

Anonimo XV sec - Ksobasu nota

Anonimo XV sec - Amoroso

Pierre Attaignant (1494 - 1551) - Basse dance et tourdion

Baldassarre Donato (1530 - 1603) - O dolce vita mia, non mi far guerra

Anonimo XV sec. - Kwala

Anonimo XVI sec. - Symphonia ad laudem summi regi

L. Senfl (1486 - 1583) - Im Maien

G. Mainerio (1535 – 1582) - Tedescha

G.Gastoldi (1550 - 1622) - Amor Vittorioso

Stefano Vezzani *flauti, flauto e tamburo, cornamuse, bombarde*

Marco Ferrari *flauti, cornamuse, bombarde, kaval*

Mauro Morini *tromboni, tromba dritta, tromba da tirarsi*

David Yacus *tromboni, tromba dritta, tromba da tirarsi*

Gabriele Miracle *tamburo militare, tamburi a cornice, cimbali, triangolo, salterio*

Nel Rinascimento la guerra e la pace sono fasi che scandiscono in ciclica alternanza il passare del tempo. Le campagne militari sono frequentissime e la guerra rappresenta una fase pressoché inevitabile, è un mestiere comune, un fatto molto più familiare e consueto di quanto possa esserlo per la nostra odierna sensibilità. La guerra si inserisce con (tragica) naturalezza nella vita dell'uomo, contrapponendosi in maniera dirompente alla pace e a tutto ciò che le appartiene. E la musica, fedele colonna sonora dell'umana esistenza, evoca, rappresenta, descrive, celebra gli eventi legati alla guerra e allo stesso tempo i momenti di pace e di festa, sia "a palazzo" che tra il popolo. Il programma proposto si muove in maniera identica, con un'alternanza continua tra brani rappresentativi delle due situazioni, e si ispira all'ampio repertorio tematico degli omaggiati compositori di corte, o appartenente alla viva tradizione popolare.

Ecco dunque titoli guerreschi, celebrativi o legati alle feste di corte o popolari.

Citazioni musicali di temi militari e di temi legati alla vita cortigiana o di piazza.

Il fragore e i ritmi della battaglia. La festa, ricca di frenesia e spensieratezza.

L'amore, tema celebratissimo nel Rinascimento, da sempre in (dis)equilibrio tra guerra e pace. Per amore si fa guerra. Per amore si fa pace. L'amore sospirato, negato, ricevuto, perduto, celebrato, sconfitto. L'amor vittorioso.

Ma ecco anche Scaramella, tipico personaggio della tradizione italiana, descritto in maniera volutamente buffa, a metà tra il soldato e il giullare, molto più abile come giullare che come soldato. Ecco "D'un bel matin d'amore", la storia di un innamorato buffo, forse tradito, che canta ubriaco.

La musica non trascura il gioco quando parla di amore. Non esita a metter in evidenza, oltre ai consueti tratti del tema amoroso, anche il carattere grottesco che il gioco d'amore può determinare. E a volte gioca anche con la guerra, quasi a voler esorcizzare la terribile e inevitabile esperienza di morte. La raffinatezza, l'espressività, la possenza, l'evocazione, il gioco, l'incisività e la gaia vitalità dell'esaltante universo rinascimentale, sono i tratti che caratterizzano questo piccolo spaccato lontano da noi nel tempo e nei costumi, assolutamente e volutamente inesaustivo, ma estremamente attuale nella sua perenne lacerazione tra guerra e pace, nell'umano dissidio tra amore e guerra.